

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.

Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK

Scuola24

dell'Università e della Ricerca

IL SOLE 24 ORE

Home Tuttodocumenti Guida alla scelta Borsino delle Idee



11 Ott
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

STAMPA | p

TAG

Studente

Scuola

Istruzione

Scuole superiori

FAMIGLIE E STUDENTI

Cresce il numero dei ragazzi che per studiare scelgono le rotte internazionali

di [Ciro Sorrentino](#)

Continua a crescere il numero degli studenti italiani che per andare a scuola scelgono rotte internazionali. Carichi di aspettative partono per tre-seimesi, talvolta un anno, verso qualche paese straniero.

Un'esperienza di vita, quella degli studi all'estero, che nell'anno scolastico 2015-2016 ha coinvolto circa 7.400 alunni delle superiori, il 111% in più rispetto al 2009. Hanno scelto per lo più mete anglofone, Stati Uniti in primis (38%; 13% Regno Unito), ma anche paesi dell'America centrale e meridionale (8%).

Il 47% delle scuole attesta che almeno uno dei suoi studenti ha fatto un'esperienza di studio in una scuola estera nel 2015-16, soprattutto annuale (43%; 38% nel 2014). La scuola

italiana continua così il suo cammino verso l'apertura al mondo (l'indice di internazionalizzazione è passato da 41 a 42 punti su 100 in un anno), anche se perde un po' di "appeal" tra gli studenti stranieri: in un anno sono diminuiti, da circa 3.200 a 2.800, i ragazzi non madrelingua che hanno scelto l'Italia come meta di studi. E' quanto emerge dalla rilevazione 2016 dell'Osservatorio nazionale sull'internazionalizzazione delle scuole e la mobilità studentesca, condotta da Ipsos per Fondazione [Intercultura](#) e presentata ieri a Milano.

Si parte soprattutto da Nord-Ovest e Centro

In queste aree gli istituti con alunni in uscita sono aumentati in un anno di 10 punti percentuali, raggiungendo rispettivamente quota 66% e 59%. Al Sud, dove la mobilità non si è mai diffusa quanto altrove, la percentuale scende da 38 a 31. I licei sono le scuole più "attive" (70%) e da Nord a Sud aumentano (+7%) i docenti che valutano positivamente quest'esperienza (49%).

Scuole "internazionali" e pressione della crisi

Nel 2014 gli istituti che avevano aderito a progetti internazionali erano il 68%. Tra le cause del calo - afferma il 20% dei presidi - ci sono i "tagli di budget". Diminuiscono poi i programmi di mobilità di classe o gruppo (si passa da oltre un terzo a poco più di un quarto di istituti che li promuovono; solo il 9% nel caso degli istituti tecnici) e solo il 57% delle scuole riesce a organizzare almeno un viaggio di istruzione all'estero per tutte o quasi tutte le classi (-9% su 2014). Segno meno anche per gli stage oltreconfine (dal 69% al 65%). Bene invece il Clil: oggi l'insegnamento in lingua straniera di discipline non linguistiche coinvolge il 66% delle scuole, un raddoppio rispetto al 2014.

La scelta del percorso all'estero premia

Ieri avevano studiato all'estero, oggi sono laureati (84%), spesso con risultati brillanti (64%), conoscono due lingue, hanno un lavoro dipendente (75%), anche con cariche apicali (un terzo), e tanta soddisfazione intasca: il 90% si dichiara complessivamente felice contro la media italiana del 67%. Tra gli 886 intervistati che hanno vissuto un'esperienza di studio all'estero tra il 1977 e il 2012, la metà ne ha vissuto un'altra negli anni successivi (48%)

e un terzo (34%) ha conseguito un titolo di studio terziario fuori Italia. Oggi in molti si occupano di marketing e comunicazione (la metà) e 3 su 4 sono soddisfatti della loro carriera, coerente con le aspirazioni. Il tasso di disoccupazione è inferiore al 9% contro una media nazionale del 14%. Sono una generazione inclusiva (64%), che sente di appartenere all'Ue (79% contro il 40% della media italiana), che non vuole controlli alle frontiere (solo il 14% è favorevole contro il 58%) e che con la mobilità ha cambiato il proprio modo di vivere: il 73% si definisce più propositivo e positivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

PERSONALE DELLA SCUOLA

03 Agosto 2015

Edilizia scolastica: dopo vent'anni Anagrafe al via, on line i dati su oltre 42mila istituti

ITS E IMPRESE

24 Agosto 2015

Tra Jobs act e Buona scuola programma sperimentale per inserire «junior»

FAMIGLIE E STUDENTI

24 Agosto 2015

Cresce il «tirocinio» all'interno delle imprese: da 90 a 400 ore

[Privacy policy](#) | [Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie](#)